A. LXXIX - N. 14 15 LUGLIO 1955

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Frutti degli Esercizi Spirituali

I Dirigenti della Pia Unione sentono al vivo la responsabilità che l'amatissimo nostro Rettor Maggiore ha loro addossato affidando al loro zelo una porzione della terza famiglia salesiana. Essi sanno che, per interpretare fedelmente il pensiero di Don Bosco, prima che alle opere esterne di apostolato, debbono mirare alla santificazione personale dei soci. Per questo trovano provvidenziali gli Esercizi Spirituali e ne curano con entusiasmo l'organizzazione.

Uno di essi ne scriveva al Rev.mo Consigliere Generale dei Cooperatori in questi termini: « Per me la consolazione più grande è quella di poter organizzare non uno, ma tre corsi di Esercizi Spirituali per i nostri Cooperatori. L'esperienza dell'anno scorso mi dice che questo è il mezzo più efficace per formare un nucleo di Cooperatori come li ha voluti Don Bosco: *santi* e *apostoli*. Ho notato che per affezionarli a Don Bosco e al lavoro per le anime non c'è di meglio che persuaderli a fare ogni anno una muta di Esercizi Spirituali e ogni mese l'Esercizio della Buona Morte... ».

*

Sua Santità Pio XII, nel memorando discorso di Castelgandolfo, ha pronunziato parole che, più che ai semplici Cooperatori, sembrano rivolte ai Dirigenti della Pia Unione:

« *Pensate, diletti figli, come l'urgenza stessa del vostro molteplice lavoro, oggi, diremmo quasi, angosciosamente richiesto dalla Chiesa, vi obbliga alla più gelosa cura della vostra* vita interiore; *di quella vita, cioè, a cui ben provvide la sapienza del Santo dell'azione, dettando a voi, non meno che alla sua duplice famiglia dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una Regola di vita spirituale, ordinata a formarvi, pur senza la vita comune, alla religiosità interna ed esterna di chi seriamente fa sua, nel suo mondo familiare e sociale, l'opera, di tutte la più eccelsa, della* perfezione cristiana ».

I Cooperatori salesiani sono dunque *obbligati* — è parola del Vicario di Cristo — « alla più gelosa cura della loro vita interiore »; sono chiamati a fare propria « nel loro mondo familiare e sociale, l'opera, di tutte la più eccelsa, della perfezione cri-

impegno mensile

Zelare le

vocazioni sacerdotali e religiose

indirizzando ai nostri Aspirantati i giovanetti che diano speranze di riuscire sacerdoti o coadiutori salesiani.

stiana ». Ma solo nella solitudine, nel raccoglimento e nella riflessione degli Esercizi Spirituali ci si persuade a fondo della necessità di pensare seriamente alla santificazione propria.

*

Ecco *il primo e più importante frutto* di un corso di Esercizi Spirituali ben fatti: capire che Dio ci vuole santi, che la santità personale è condizione indispensabile per lavorare con efficacia nell'apostolato cattolico. Di San Domenico Savio Don Bosco scrive che la predica sul modo facile di farsi santo « fu come una scintilla che gl'infiammò tutto il cuore di amor di Dio ». Non molto diversamente si esprime un Cooperatore appena uscito dagli Esercizi Spirituali: « Quell'intervallo alla vita preoccupata di ogni giorno, vissuto in pio raccoglimento e in santa letizia, non è rimasto senza frutto: ha rafforzato in me il desiderio di miglioramento, di perfezione, di vivere più intensamente lo spirito salesiano ».

*

Quest'ultima parola ci richiama *un altro frutto non meno prezioso:* la penetrazione dello spirito salesiano nelle masse dei nostri Cooperatori. Per capire Don Bosco ed essere in grado di cooperare con lui e con i suoi figli alla salvezza delle anime non c'è di meglio che offrire ad un cooperatore la possibilità di passare qualche giorno nei nostri ambienti, di vivere il nostro stesso spirito, di vagheggiare i nostri stessi grandi ideali. È il pensiero che esprimeva, forse inconsciamente, un altro cooperatore: « Il tempo trascorso in quell'oasi di pace fu troppo breve; avrei voluto restare in quel santo cenacolo salesiano almeno per una settimana ».

Questa *nostalgia* dell'ambiente salesiano sarà un altro buon frutto degli Esercizi Spirituali bene organizzati e ben diretti: i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici partiranno dagli Esercizi col *desiderio del ritorno* e così si formeranno un'abitudine preziosa per la loro santità personale, e provvidenziale per l'opera di cooperazione che da essi attendiamo.

*

Pensiamo però che i nostri Dirigenti siano ben persuasi che soltanto gli Esercizi *fatti integralmente* portano i frutti sopra elencati. L'esperienza dice che gli Esercizi Spirituali, diciamo così, diluiti per renderli più accetti, tornano meno graditi e perdono gran parte della loro efficacia. Per limitarci ad un solo esempio, accenniamo al *silenzio*, quello parziale che si usa da noi. Dove non si esige un *minimum* di silenzio e di raccoglimento, i frutti sono scarsi e la gioia dei partecipanti è assai ridotta, poichè quando parliamo noi, Dio non suole parlare dentro di noi. « *Tanto maggior progresso farà alcuno* — scrive l'Autore degli Esercizi — *quanto più sarà distaccato da tutti gli amici e conoscenti e da ogni umana sollecitudine. E quanto più l'anima si troverà segregata e solitaria, tanto più atta si renderà a cercare e trovare il Creatore* » (Lib. Exerc. adn. 20).

E il Santo Padre Pio XII, parlando a chiusura di un corso di Esercizi tenutosi in Vaticano, faceva eco a S. Ignazio parlando del silenzio e della solitudine interiori, che però non si possono ottenere se non mediante la solitudine e il silenzio esteriori: « *Abbiamo fatto dentro di noi il silenzio per penetrare in ogni latebra del nostro cuore con occhio di spirituale introspezione e poter udire ciò che Dio ci avrebbe detto; poichè la solitudine suole essere madre di meditazione e ispiratrice di propositi santi* ».

Il nostro venerato Rettor Maggiore, tornato felicemente dal suo lungo viaggio, ha preso visione delle numerose mute di Esercizi Spirituali organizzate per i nostri Cooperatori e per le nostre Cooperatrici, e se n'è vivamente rallegrato. Ora ci auguriamo che per lo zelo dei nostri Dirigenti possa rallegrarsi maggiormente quando potrà conoscerne il buon esito e i copiosi frutti.

Indulgenze plenarie

Oltre l'indulgenza della Porziuncola del 1° e 2 agosto:

6 agosto: *Trasfigurazione di Nostro Signor Gesù Cristo*
15 agosto: *Assunzione di Maria Vergine*
16 agosto: *Anniversario nascita di Don Bosco*

C'è qui il maestro!

Chi si fa sacerdote o missionario o salesiano... si dice che segue la «vocazione» ossia la *voce di Dio che lo chiama.*

Ma questa chiamata non è quasi mai diretta come lo fu per San Paolo sulla via di Damasco e per il profeta Samuele nel cuore della notte. Il Signore si serve ordinariamente della voce di un altro uomo per chiamare gli eletti alle sue opere di apostolato. È così che i due primi apostoli furono indirizzati al Messia dalla voce del Precursore: «Ecco l'Agnello di Dio!... Questi è colui del quale dissi che è più grande di me...». E i due discepoli Andrea e Giovanni seguirono Gesù. Anche Maria, ancora in lacrime per la morte del fratello Lazzaro, viene scossa dalla voce di sua sorella Marta: «C'è qui il Maestro e... ti chiama!».

Cooperatori e intermediari di Dio

Il Signore dunque vuol lasciare buona parte del merito di una «vocazione» a chi si presta a trasmettere la sua chiamata. I Cooperatori e le Cooperatrici possono così aver il grande merito di intermediari di Dio in tutte le vocazioni sacerdotali o religiose da loro direttamente favorite o indirizzate. L'essere Cooperatori o Cooperatrici è già un impegnarsi a *trasmettere la voce di Dio* a tante anime privilegiate che la Provvidenza fa loro incontrare nella vita, sovente anche in modo impensato.

Si faccia ben notare che uno dei punti programmatici degli iscritti alla Pia Unione è appunto quello di favorire le vocazioni allo stato ecclesiastico e religioso. Ecco le parole testuali del Regolamento di Don Bosco:

Siccome in questi tempi si fa gravemente sentire la penuria di vocazioni allo stato ecclesiastico, così coloro che ne sono in grado prenderanno cura speciale di quei giovanetti ed anche degli adulti, che forniti delle necessarie qualità morali e di attitudine allo studio, dessero indizio di essere chiamati, giovandoli coi loro consigli, indirizzandoli a quelle scuole, a quei collegi o a quei piccoli seminari, in cui possono essere coltivati e diretti a questo fine.

L'urgente S.O.S. dei 3600

Secondo le ultime statistiche i *Coadiutori* Salesiani, ossia i salesiani laici sono 3600. Troppo pochi davvero se si pensa al numero delle opere in cui necessita la loro presenza. Le settecento Scuole Professionali assorbono la più preziosa aliquota dei Coadiutori in qualità di Capi d'Arte. Oggi più che mai urge moltiplicare tali scuole per l'educazione dei giovani operai. Lo sa il Rettor Maggiore quante profferte di Governi e di autorità gli pervengono da ogni parte del mondo per l'apertura di Scuole Professionali. Ma purtroppo deve, nella massima parte dei casi, rispondere negativamente per... *mancanza di personale!*

Un Cooperatore che procurasse alla Congregazione Salesiana anche un solo Coadiutore potrebbe avere maggior merito di un benefattore che offrisse una somma ingente per la costruzione di un intero Istituto. In questa forma di cooperazione, che è certamente la più nobile e la più meritoria, si possono distinguere, oltre i sacerdoti, anche i Cooperatori e le Cooperatrici insegnanti (tanto delle Scuole medie che delle Scuole elementari). Parecchi maestri di quinta elementare si sono già resi benemeriti della Chiesa e della Congregazione Salesiana indirizzando ogni anno qualche alunno al Seminario o ad un Aspirantato salesiano. I Delegati insistano su questa forma di cooperazione, facendo conoscere bene i nostri Aspirantati per la formazione di sacerdoti e quelli per la formazione di salesiani coadiutori Maestri d'Arte.

la **REVISIONE** *degli elenchi*

La maggior parte dei dirigenti ha portato a buon punto la revisione degli elenchi. I Delegati Ispettoriali, nelle loro relazioni, mettono in rilievo la preziosa collaborazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che si sono sobbarcate a questa fatica con fervido zelo, diligenza e dedizione generosa. ★ L'Ufficio Centrale lo rileva dai moduli compilati con cura e precisione degne del più alto encomio.

★ *Urge terminare il lavoro entro il mese di dicembre*

Preghiamo quindi Delegati e Delegate ad approfittare del periodo delle vacanze per sistemare la situazione in tutti i centri.

Chiedano aiuto agli Zelatori ed alle Zelatrici, ma procurino di far pervenire nei prossimi mesi gli elenchi completamente aggiornati all'Ufficio Centrale.

Raccomandiamo la **massima diligenza** nella **trascrizione degli indirizzi,** nelle **correzioni** da segnalare e nei **dati da precisare.**

L'Ufficio Centrale ha trasmesso, a suo tempo, i fascettari ai Delegati Ispettoriali con preghiera di smistarli:

a) alle Case salesiane;
b) agli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ai Delegati ed alle Delegate locali l'impegno più gravoso di **effettuarne il controllo e l'aggiornamento nelle zone loro assegnate.**

Si tratta di raggiungere località ove non vi sono Case dei salesiani nè delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Delegati e Delegate possono ricorrere ai rev.di Decurioni, a Zelatori e Zelatrici. Ma *è* proprio **necessario che si avvicinino uno per uno i destinatari del** *Bollettino* per verificare:

a) **se sono o non sono Cooperatori**
b) **se hanno o non hanno il Diploma regolare**
c) **se l'indirizzo è esatto**
d) **se si deve continuare a mandare il** *Bollettino* o se ne giungono già altre copie in famiglia.

Fatti gli accertamenti, ogni Delegato e ogni Delegata locale deve:

1) **annullare** dal fascettario tutti gli indirizzi dei defunti o degli irreperibili;
2) **correggere** gli indirizzi che vanno corretti.
3) **far tre copie degli elenchi** con gli indirizzi corretti, riportando per ogni indirizzo anche tutte le sigle del fascettario, perchè l'Ufficio del *Bollettino* possa rintracciare le rispettive targhette.

Di queste tre copie:

una devono inviarla all'*Ufficio Centrale Cooperatori;*
l'altra al *Salesiano Delegato Ispettoriale;*
la terza *la tengono loro per lo schedario locale.*

Gran cura bisogna usare nello specificare:

a) quali sono o vogliono essere Cooperatori e quali vogliono soltanto ricevere il *Bollettino;*
b) quali hanno già il Diploma e quali desiderano averlo;
c) a quali si deve continuare a mandare il *Bollettino,* a quali invece si deve sospendere perchè ne ricevono già altre copie in famiglia.

NB. *Queste norme valgono solo per la revisione e l'aggiornamento degli indirizzi dei fascettari.*

Per **le nuove iscrizioni** invece occorre riempire i moduli con tutti i dati e segnar bene su ogni copia dell'elenco che si tratta di nuovi iscritti. Quindi specificare:

a chi si è già consegnato il Diploma e a chi si deve inviare dall'Ufficio Centrale;
a chi si deve mandare il *Bollettino* e a chi non occorre mandarlo.

ESEMPI

La seconda conferenza annuale

Dalle relazioni ricevute stralciamo
qualche notizia che,
mentre parla del fervore suscitato in vari centri della Pia Unione,
è indice
dello zelo dei Delegati e delle Delegate di tali centri

Ad **ALESSANDRIA,** per iniziativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si tennero quattro conferenze: una nella Casa ispettoriale, presenti 60 Cooperatrici; una seconda nel sobborgo Cristo, presenti 150 Cooperatrici; una terza all'Asilo Monserrato, presenti 72 Cooperatrici; una quarta al rione Pista, presenti 57 Cooperatrici. Totale: 339 Cooperatrici della città ebbero la gioia di ascoltare la conferenza del Direttore dei Salesiani Don Biffis.

Ad **ARNATE** (Varese) parlò Don Coerezza. Un ottimo cooperatore presente, il sig. Bossi ebbe la bella idea di invitare il missionario a parlare ai giovani arnatesi, che lo udirono non senza fremere sull'infelice sorte del popolo cinese.

Lo stesso cooperatore, nel mese di maggio, provvide a proprie spese (e vive modestamente) un tempietto con la statua della Madonna per il rione « Case popolari » in cui abita e, ogni sera, a mezzo di un disco, al canto dell'*Ave Maria* radunò il popolo per la recita del S. Rosario, che guidava egli stesso.

A **BARCO** (Reggio E.) per la prima volta quest'anno si è riunito il gruppo dei Cooperatori salesiani. Don Ripamonti spiegò come cooperatore voglia dire buon cristiano in collaborazione col proprio parroco nelle varie attività parrocchiali per il bene delle anime. L'idea piacque molto, ci furono nuove adesioni e tutti promisero di prendere parte ogni mese all'Esercizio della Buona Morte.

A **BIELLA** la conferenza fu tenuta dal nostro Don Mario Bersani, missionario nel Siam, il quale dimostrò l'efficacia del nostro metodo preventivo in famiglia e fuori durante il periodo delle vacanze.

A **BORGOMANERO** (Novara) si diede la massima solennità alla distribuzione dei diplomi ai nuovi Cooperatori. La folla dei Cooperatori e delle Cooperatrici, che gremì la chiesa dell'Istituto, seguì con gioia la consegna di ben 213 *diplomi* ai nuovi iscritti, fatta da Mons. Luchini. Nella Conferenza Mons. Rondini illustrò così bene l'ideale della Pia Unione che altri 14 fecero immediata domanda di iscrizione.

Il Delegato Don Lupano ha trasmesso, con la cospicua offerta per il Rettor Maggiore, anche l'elenco completamente riveduto e aggiornato.

A **CAJELLO DI GALLARATE** (Varese) le Figlie di Maria Ausiliatrice invitarono a tenere la conferenza il nostro Don Mario Coerezza, missionario in Cina, il quale presentò la situazione di quel povero popolo sotto il dominio dei senza Dio e ne trasse motivo per esortare a lavorare per la causa del bene.

A **CALTAGIRONE** (Catania) parlò Don Nicoletti, Direttore dell'Oratorio « Don Bosco » di Catania. Furono distribuiti i diplomi ai nuovi iscritti.

A **CARDANO AL CAMPO** (Varese) la conferenza fu tenuta nella chiesa parrocchiale da Don Landoni, che esortò i Cooperatori presenti ad essere apostoli in casa e sul lavoro.

A **CASTELLANZA** (Varese) i Cooperatori, dopo la solenne processione del 22 maggio, si radunarono nel salone dell'Oratorio Maria Ausiliatrice. Alla presenza del Rev.do Parroco e di oltre 200 Cooperatori, Don Moroni tenne la conferenza, lasciando nei presenti il vivo desiderio di cooperare attivamente al bene che compiono nel mondo le tre grandi Famiglie salesiane.

A **CHIOGGIA** (Venezia) una saggia pubblicità attirò al nostro Istituto molti amici dell'Opera salesiana alla *Giornata Salesiana* di preghiere e di studio « per l'incremento e la diffusione dello spirito salesiano nelle famiglie e nella società ». Dopo la proiezione della filmina « Don Bosco e i suoi primi cooperatori », il Delegato Ispettoriale Don Angelo Conti illustrò il programma del cooperatore salesiano. La « Giornata Salesiana » ebbe come primo risultato che 72 dei presenti presentarono domanda d'iscrizione alla Pia Unione.

A **CORTICELLA** (Bologna) ai Cooperatori raccolti nel teatrino dell'Asilo delle Figlie di Maria Ausiliatrice parlò il Delegato ispettoriale Don Lucchini, animandoli a cooperare con le Figlie di Maria Ausiliatrice alla salvezza della gioventù particolarmente insidiata. Si organizzò anche la festa e la processione di Maria Ausiliatrice.

A **INTRA DI VERBANIA** (Novara) il Direttore dell'Istituto salesiano Don Giraudi ai Cooperatori raccolti nel salone delle Figlie di M. A. tratteggiò con parola persuasiva l'importanza e l'attualità della cooperazione salesiana.

A **IERAGO** (Varese) presso l'Asilo delle Figlie di M. A. parlò Don Landoni, presentando la divozione a Maria Ausiliatrice come la divozione dei nostri tempi e infervorando tutti a rendersi familiare la nostra giaculatoria.

A **LECCO,** per la prima volta il 29 maggio u. s., presso l'Istituto Maria Ausiliatrice, fu tenuta la Conferenza alle Cooperatrici. Don Moroni presentò in modo chiaro e convincente il programma della Pia Unione, che venne accolto con vivo entusiasmo dalle 52 Cooperatrici, alle quali se ne aggiunsero altre 52, liete di aver conosciuto la terza famiglia salesiana, che apre loro orizzonti di carità e di apostolato tanto facili e attuali.

A **NIELLA BELBO** (Cuneo) L'Arciprete Rev. Don Carlo Marello si fece promotore della festa di Maria Ausiliatrice e della conferenza ai Cooperatori. Ci scrive: « Il 24 maggio abbiamo celebrato con tutta la solennità che ci fu possibile la festa di Maria Ausiliatrice. In quel giorno ho distribuito i diplomi di Cooperatore e ho raccolto l'offerta. Ho spiegato

i doveri di un buon Cooperatore, come risulta dal diploma che ho loro distribuito e che fu accettato molto volentieri ».

A **NOVARA** la seconda conferenza la tenne il 24 maggio lo stesso Ecc.mo Mons. Gilla Gremigni, il quale disse magistralmente come la vita del cristiano e in particolare del Cooperatore salesiano dev'essere una vita di buon esempio. Il mondo crede al buon esempio. È necessario cooperare alla costruzione di un mondo migliore col nostro esempio prima e poi con l'apostolato.

A **NOSSA** (Bergamo) parlò Don Divina, presenti il Rev.mo sig. Vicario e i due Curati. Furono distribuiti ben 140 diplomi.

A **OGGIONA** (Varese) la conferenza fu tenuta in parrocchia dallo stesso rev.do Parroco, che si sentì onorato dell'incarico e seppe suscitare un vero entusiasmo nella totalità degli iscritti, tutti presenti e attenti alle preziose istruzioni del conferenziere, che si rivelò degno ex allievo dell'Oratorio di Torino.

A **PADOVA** tenne la conferenza il Rev.mo Parroco Don Antonio De Michieli, cooperatore, e furono distribuiti 62 diplomi ai già iscritti e 84 ai nuovi.

A **REGGIO EMILIA** il movimento Cooperatori, fattosi quest'anno veramente consolante per merito delle zelanti Figlie di M. A., tra gli altri preziosi frutti ha dato quello della prima riuscita festa cittadina di Maria Ausiliatrice, della quale si parlerà nel *Bollettino* del 1° settembre.

A **ROMA** il Delegato Cooperatori dell'Undicesima Zona, Don Emilio Pollice, ci comunica che un centinaio di Cooperatori si riunirono nella cappella dell'Istituto Pio XI per ascoltare la conferenza del Delegato ispettoriale Don Buttarelli. Il Delegato di zona approfittò del clima propizio per esortare ad una larga partecipazione alla riunione mensile stabilita in tre giorni distinti e in ore differenti per dare maggior comodità d'intervenire.

Anche a **SAMARATE** (Varese) parlò Don Coerezza invitando i 135 intervenuti alla cooperazione missionaria mediante la preghiera, la propaganda e le offerte.

A **SAN SEVERO** (Foggia) nel salone-teatro dell'Asilo diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice ai numerosi Cooperatori intervenuti hanno parlato il Delegato ispettoriale Don Terpin, il Direttore Don Stanco e il Direttore Diocesano dei Cooperatori Mons. Felice Canelli. Il riuscito, familiare incontro fu rallegrato dalla scuola di canto delle Oratoriane.

A **SONDRIO** la conferenza fu tenuta dal direttore Don Polatti, sul tema: *Lo spirito salesiano nei Cooperatori, mezzo di conquista del mondo moderno.* Aggiunse un fervido ringraziamento per la cooperazione data, specie per le feste di S. Domenico Savio, e li invitò a lavorare per le vocazioni, annunziando la prossima Ordinazione sacerdotale del 14° sacerdote salesiano sondriese.

A **STRADA CASENTINO** (Arezzo) l'incontro con un centinaio di Cooperatori si svolse nel teatro dell'Istituto, preceduto dalla solenne premiazione della gara catechistica oratoriana. Tenne la conferenza il Direttore Don Colombara, che trattò l'interessante tema: *Il cooperatore è un salesiano che svolge l'apostolato nel suo ambiente.* Si chiuse con la distribuzione di 50 nuovi diplomi.

A **TRENTO** il Direttore Don Boscaini illustrò il vero concetto del Cooperatore, mettendone in evidenza i privilegi e l'alto onore. Era presente il rev.mo Mons. Silvio Segatini, per tanti anni Direttore Diocesano dei Cooperatori. Come frutto particolare venne proposto di dare maggior impulso all'incontro mensile con breve conferenza alla vigilia e con Messa ed Esercizio della Buona Morte il mattino del 24.

A **TREVIGLIO** (Bergamo) dopo la Messa celebrata dal Direttore Don Vignato, i Cooperatori passarono nel salone del parlatorio per ascoltare la conferenza di Don Pedrini, che sottolineò, tra l'altro, l'importanza degli Esercizi Spirituali. Siccome alcuni presentarono le proprie difficoltà di carattere familiare, che rendono difficile lasciare la casa anche per soli tre giorni, il Direttore si offerse a organizzare per settembre un corso di Esercizi Spirituali aperti e quindi comodi per tutti i Cooperatori di buona volontà

A **VARESE** la seconda conferenza fu tenuta in due tempi distinti e in due località diverse per comodità dei Cooperatori. Il Delegato locale Don Bandiera agli intervenuti parlò salesianamente della necessità di fare ogni anno gli Esercizi Spirituali e ogni mese l'Esercizio della Buona Morte.

★ *Ovunque s'insistette sulla necessità di prendere parte agli* Esercizi Spirituali, *considerati il più potente mezzo di formazione e santificazione personale dei Cooperatori.*



A REGGIO EMILIA non ci sono i Salesiani; li sostituiscono i Cooperatori, che hanno organizzato una riuscitissima festa cittadina in onore di Maria Ausiliatrice

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici ed educativi nello spirito di S. Giovanni Bosco

ALBERTO CAVIGLIA

IL « MAGONE MICHELE »
Una classica esperienza educativa
Pagg. 62 . . . . . L. 200

VINCENZO SINISTRERO

LA LEGGE BONCOMPAGNI DEL 4 OTTOBRE 1848 E LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA
Pagg. 60 . . . . . » 200

GIUSEPPE USSEGLIO

IL TEOLOGO GUALA E IL CONVITTO ECCLESIASTICO DI TORINO
Pagg. 52 . . . . . » 200

EUGENIO VALENTINI

IL SISTEMA PREVENTIVO DELLA BEATA VERZERI
Pagg. 42 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA DIREZIONE SPIRITUALE DEI GIOVANI NEL PENSIERO DI DON BOSCO
Pagg. 43 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO
Pagg. 27 . . . . . » 120

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171.**

un libro
che si legge in un baleno

A. MEYER

aneddoti nella vita dei Papi

248 pagine
Lire 600

Il presente volume, come indica chiaramente il titolo, mira a porre in rilievo la personalità di un certo numero di Papi, osservata da un punto di vista umano. Queste "istantanee" della vita dei Sommi Pontefici contribuiranno a farli maggiormente conoscere e amare, mostrandoli ai lettori come uomini assai vicini a noi, nonostante l'enorme responsabilità che pesa sulle loro spalle di Vicari di Cristo.

per ordinazioni
rivolgersi alla

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO 725 - Corso Regina Margherita, 176 - c. c. p. 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Officine Grafiche SEI

● **Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.**

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.